

FATTORIA MAJNONI BALDOVINETTI
SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA

RELAZIONE TECNICA
Approfondimento Normativo
Aree boscate L.R. 39/2000 e Reg. For. 48/R del 2003

Ponsacco, Marzo 2019

Il Tecnico Incaricato



Federico Martinelli

Federico MARTINELLI
dottore agronomo

SOMMARIO

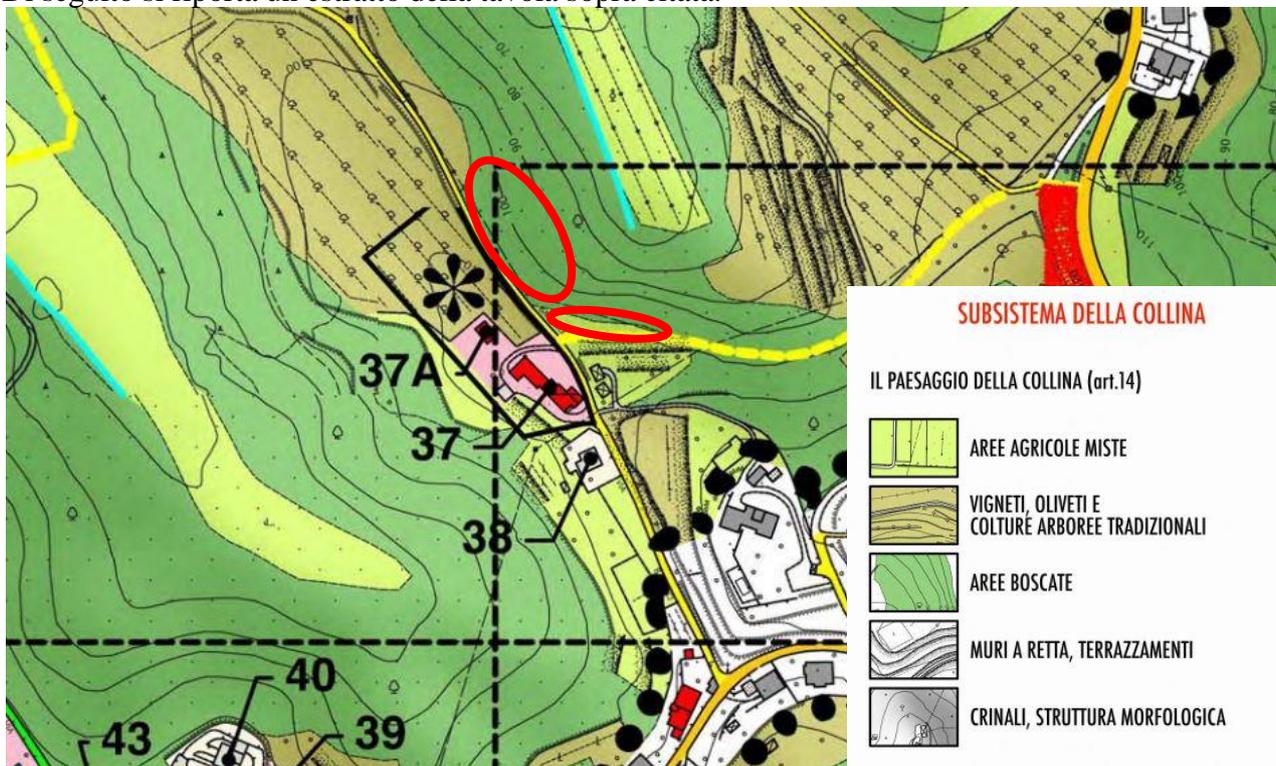
1. PREMESSA.....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E APPROFONDIMENTO AREA INTERVENTO.....	3
3. INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO RU	4
4. PIANO INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....	4
<u>5. ANALISI USO DEL SUOLO AREA OGGETTO DI STUDIO</u>	<u>10</u>
6. APPROFONDIMENTO NORMATIVO E MISURE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO ART. 29.9 PTCP PROVINCIA DI PISA.....	12
7. CONCLUSIONI.....	13

restante porzione della particella oltre alla presenza di rovi risulta occupata da esemplari arborei di *Fraxinus ornus* (orniello), da vegetazione arbustiva più o meno aperta, formata da esemplari sempreverdi e da numerose specie erbacee.

3. INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO RU

L'area oggetto di studio ricade secondo la Tav. n 1P "inquadramento generale" del Regolamento Urbanistico del Comune di Montopoli Val D'Arno, all'interno del territorio classificato come sub sistema della collina Art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione; più precisamente la parte di terreno interessato è catalogato come "aree agricole miste" e restante parte come "aree boscate".

Di seguito si riporta un estratto della tavola sopra citata.

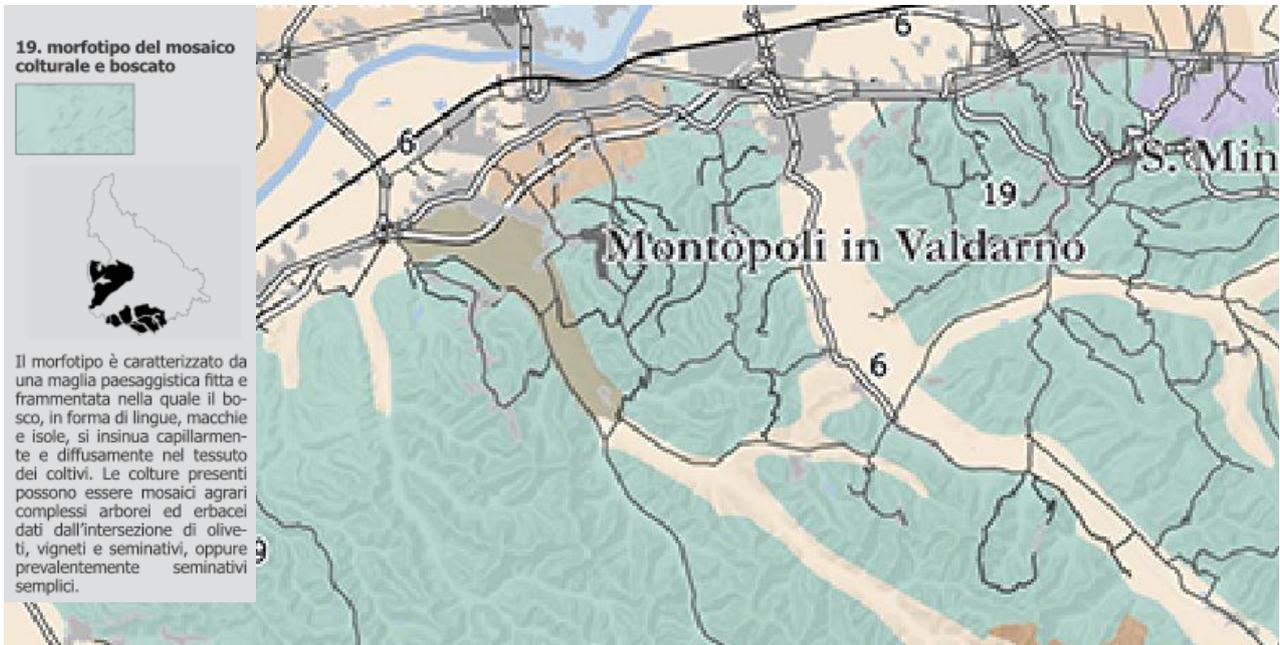


Sovrapposizione area di studio e Tav. n. 1 RU

4. PIANO INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Secondo la scheda d'ambito n.5 "Val di Nievole e Val D'Arno Inferiore" del PIT-PPR, la zona oggetto di valutazione ricade nel morfotipo del mosaico culturale e boscato che è caratterizzato da una maglia fitta e frammentata nella quale il bosco, in forma di lingue, macchie e isole, si insinua capillarmente e diffusamente nel tessuto dei coltivi. Le colture presenti possono essere mosaici

agrari complessi arborei e erbacei dati dall'intersezione di oliveti, vigneti e seminativi, oppure prevalentemente seminativi semplici.



Secondo il PIT-PPR parte dell'area oggetto d'intervento ricade all'interno del vincolo delle aree boscate lett. g) territori coperti da foreste e da boschi.

Di seguito si riporta un estratto.



Estratto Vincolo Aree Boscate lett. g) territori coperti da boschi e foreste



Estratto volo aereo 18/06/1965 (fonte Fototeca Regione Toscana)

E' stata condotta un'analisi dei fotogrammi disponibili sul portale Geoscopio della Regione Toscana per l'arco degli ultimi 54 anni (dal 1965 ad oggi), allo scopo di individuare l'evoluzione della copertura e dell'uso del suolo per le porzioni oggetto di studio.

Risulta ben evidente dai fotogrammi riportati di seguito che la fascia di terreno posta lungo la strada Baronci, nel periduo compreso tra il '65 fino agli anni 80 era coltivata interamente a oliveto.



Estratto volo aereo 01/11/1980 (fonte Fototeca Regione Toscana)

Dagli anni '80 a oggi la coltivazione degli olivi è stata abbandonata, con conseguente nascita di specie invasive arbustive come rovi.



Estratto volo aereo 19/08/1992 (fonte Fototeca Regione Toscana)



Estratto volo aereo 19/08/2002 (fonte Fototeca Regione Toscana)

L'analisi della copertura del suolo effettuata sulla base dei fotogrammi riportati sopra è stata affiancata all'analisi degli strati dell'uso del suolo di Regione Toscana per gli anni 1954, 1978, 2007, 2010 2013. In confronto anche con il rilievo diretto di campagna.



Estratto volo aereo 19/08/2010 (fonte Fototeca Regione Toscana)

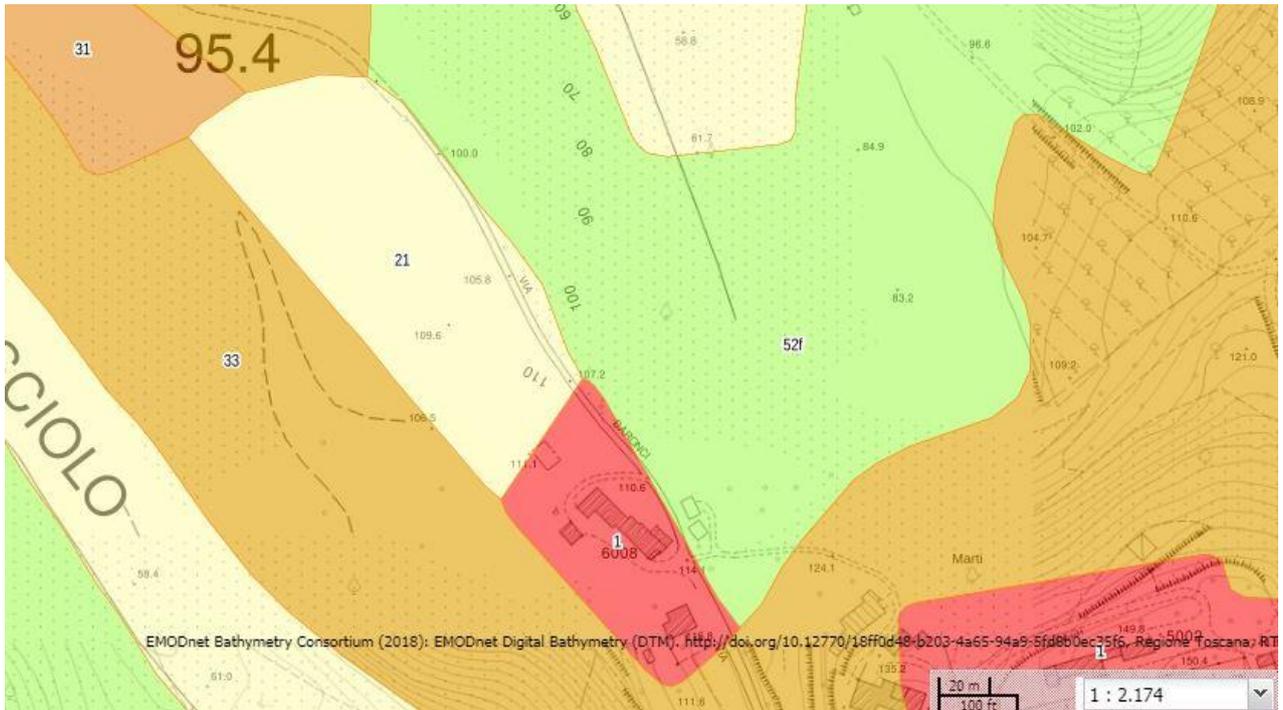


Estratto volo aereo 19/08/2013 (fonte Fototeca Regione Toscana)

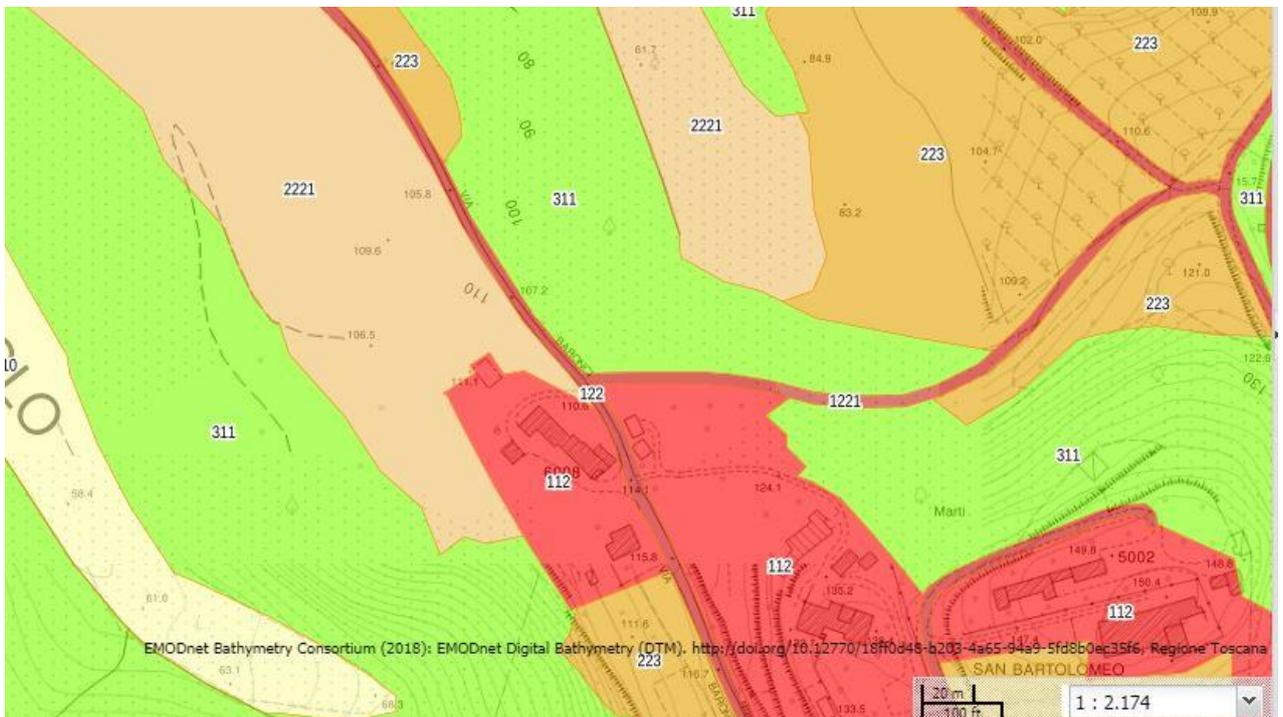
Il dato che emerge per la porzione oggetto di studio per gli anni 1954, 2007, 2010 e 2013 è sempre stata indicata con il codice 311 “*Bosco di Latifoglie*”, mentre nel 1978 è stata classificata con il codice 52f “*Bosco Ceduo*”

Legenda (In rosso si evidenziano i codici oggetto d’interesse)

■	311	Boschi di latifoglie
■	312	Boschi di conifere
■	313	Boschi misti di conifere e latifoglie
■	321	Pascolo naturali e praterie
■	322	Brughiere e cespuglieti
■	323	Vegetazione sclerofilla
■	324	Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione



Sovrapposizione Aree Boscate 1954 con area di intervento



Sovrapposizione Uso del Suolo Regione Toscana anni 1954- 2007-2010-2013 con area di intervento

5. ANALISI USO DEL SUOLO AREA OGGETTO DI STUDIO

L'area oggetto di studio ad oggi presenta, nella sfascia di circa 15 m dalla strada, una vegetazione esclusivamente formata da esemplari arbustivi più precisamente rovi, che si sono formati nel tempo per la rinaturalizzazione data dall'abbandono dell'oliveto. La parte restante è formata da arbusti sempreverdi sparsi, le essenze vegetali che compongono quest'ultimo nello specifico sono: piante arbustive quali Corbezzolo (*Arbutus unedo* L.), Cisto (*Cistus salviifolius* L., 1753), Leccio (*Quercus ilex* L.), Mirto (*Myrtus communis* L.); piante erbacee quali: fillirea (*Phillyrea angustifolia* L.), Festuca (*Festuca* spp.), Euforbia (*Euphorbia* spp.), Erica (*Erica* spp.); infine da pochi esemplari di piante arboree quali: Pino domestico (*Pinus pinea*) e Olivo (*Olea europaea* L.), Fico (*Ficus* sp), Carpino (*Carpinus betulus*) e Frassino (*Fraxinus*) e in quantità importante anche le edere.

Ad oggi l'area in questione dopo i sopralluoghi effettuati sul posto ci restituisce un'indicazione precisa dello stato dei luoghi; in particolare della fascia di 15 metri dalla strada, presenta un soprassuolo coperto unicamente da rovi si può notare infatti che sotto questa macchia di rovi sono presenti tutt'oggi i ceppi dei vecchi olivi. È stata effettuata una ripulitura che ha evidenziato l'assenza di piante arboree forestali nell'area oggetto d'interesse.

Di seguito si riportano le foto scattate durante il sopralluogo.





Di seguito si riportano le foto scattate durante il sopralluogo dopo la ripulitura





6. APPROFONDIMENTO NORMATIVO E MISURE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO ART. 29.9 PTCP PROVINCIA DI PISA

Secondo Art. 29.9 del PTCP della provincia di Pisa, al fine di prevenire danni da incendio è prevista una fascia di rispetto di 50 metri dal perimetro delle aree boscate effettivamente presenti, con alcune esclusioni. Nel caso oggetto della presente relazione, la ricollocazione del manufatto fa sì che aumenti la distanza dal bosco sia perché ubicato in posizione di maggior distanza sia perché è previsto il recupero produttivo della sfascia oltre la strada per una profondità approssimativa di 15 metri. La fascia da recuperare ad attività agricola presenta un discreto numero di ciocchi e riscoppi d'olivo sormontati da rovi e piante insediatesi spontaneamente. La distanza di cui all'art. 29,9 del PTCP prevista quale sistema di tenuta in sicurezza rispetto agli incendi dei fabbricati rurali viene soddisfatta nella sua funzione per la presenza nell'ambito dello spazio tra il fabbricato

e il limite boscato sia del resede del fabbricato stesso che dell'area recuperata a coltivo in concomitanza con la strada asfaltata.

7. CONCLUSIONI

Il PIT-PPR e l'RU individuano l'area in oggetto come afferente al bosco, fatto salvo il maggior dettaglio dell'RU che all'interno della stessa ritaglia uno spazio a area agricola mista ciò è da ricondurre alla diversa scala di rappresentazione dei due strumenti urbanistici e ai periodi del rilievo degli stessi. Di fatto il rilievo effettuato sul posto ha permesso di approfondire i contenuti dei fotogrammi reperibili sul portale cartografico della Regione Toscana confermando l'evoluzione dell'area stessa in abbandono di lunga data per la presenza di rovi che non sono classificati specie forestale nell'allegato A L.R 39/2000 con mantenimento dei caratteri agricolo, coltivi a produzioni miste arboree o erbacee come di fatto consuetudine locale.